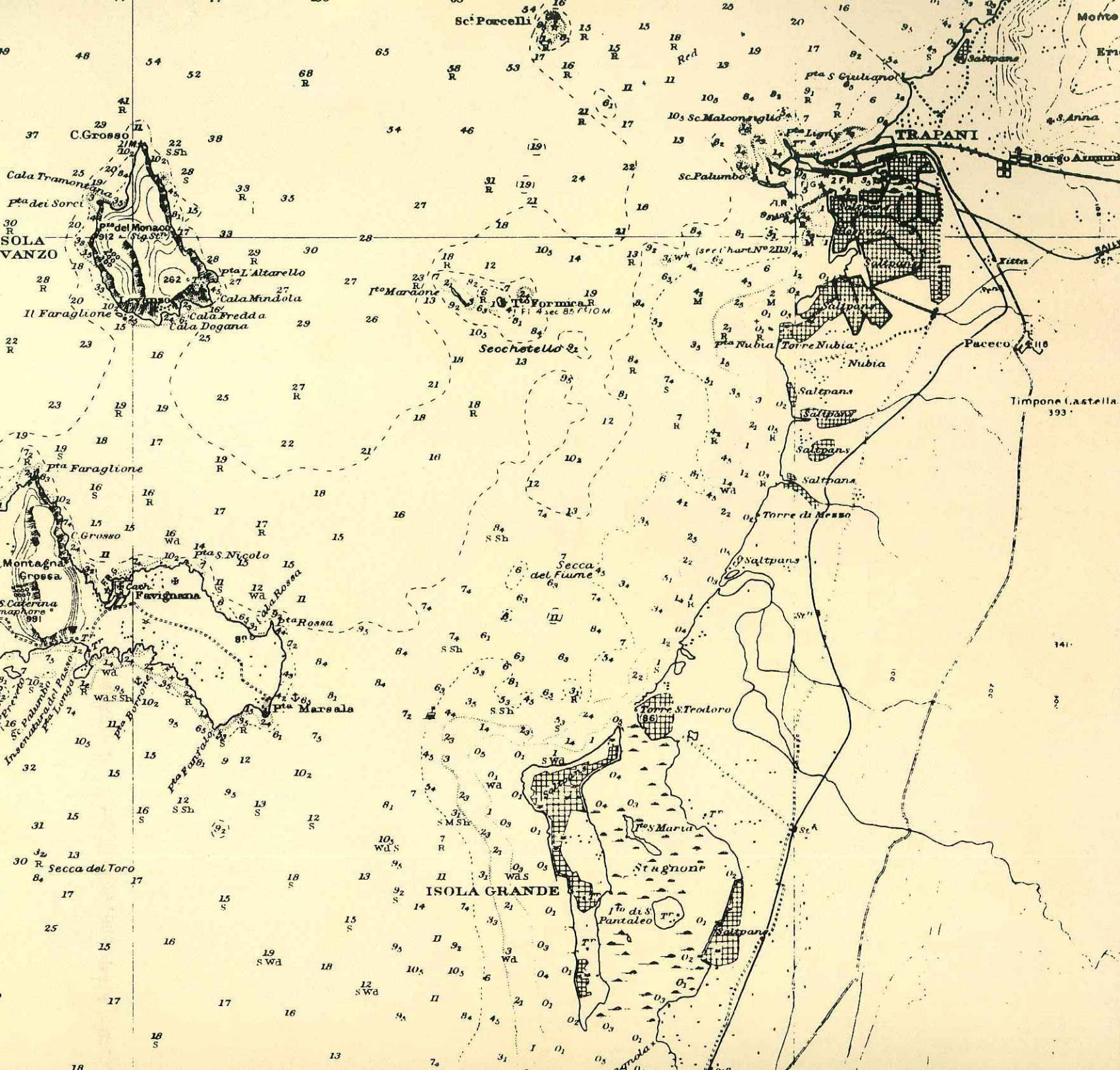


L'arcipelago delle Egadi



Dati riguardanti le precipitazioni atmosferiche nel periodo 1921/71 suddivisi per decennio

Tav. n. 2

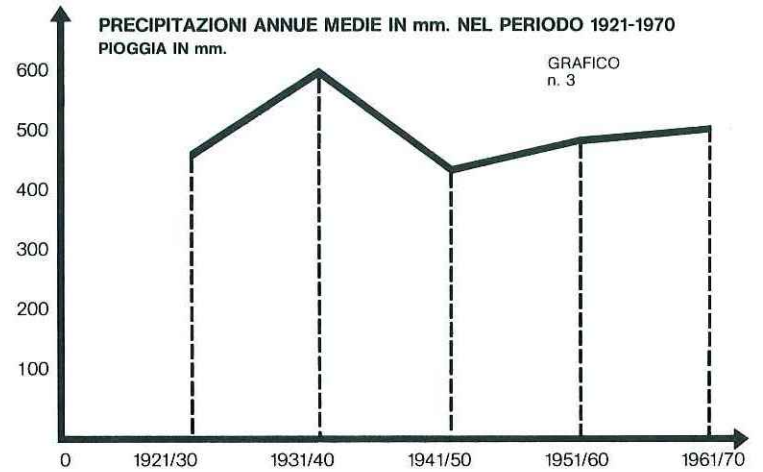
Mesi	Giorni piovosi in mm pioggia	Media dei Decenni					Medie generali
		1921/30	1931/40	1941/50	1951/60	1961/70	
Gennaio	mm	60	72	70	68	71	68.2
	giorni	12	12	11	14	10	11.8
Febbraio	mm	61	69	34	42	53	51.8
	giorni	9	9	6	8	9	8.2
Marzo	mm	37	58	30	35	49	41.8
	giorni	7	8	5	6	8	6.8
Aprile	mm	26	34	25	22	34	28.2
	giorni	4	4	4	3	5	4.0
Maggio	mm	17	27	16	19	18	19.4
	giorni	3	4	2	3	3	3.0
Giugno	mm	11	17	5	16	15	12.8
	giorni	1	1	1	2	4	1.8
Luglio	mm	5	1	2	2	2	2.6
	giorni	1	0	1	1	1	0.8
Agosto	mm	4	5	6	6	4	5.0
	giorni	1	1	1	2	1	1.2
Settembre	mm	40	38	17	22	29	23.4
	giorni	4	3	2	4	3	3.2
Ottobre	mm	51	85	84	77	82	59.4
	giorni	6	8	6	9	10	7.8
Novembre	mm	65	82	64	81	71	72.6
	giorni	9	9	8	9	9	8.8
Dicembre	mm	81	103	77	98	79	87.6
	giorni	13	14	12	13	12	12.8
Anno	mm	458	591	430	488	507	472.8
	giorni	70.0	73.0	59.0	74.00	75	70.2

La tav. 2 ed i relativi grafici statistici mostrano una certa variabilità delle piogge cadute nel cinquantennio preso in considerazione; infatti, la piovosità nel suddetto periodo è alquanto diversa da un decennio all'altro. Il decennio 1931/40 è stato il più piovoso tra quelli presi in esame con 591 mm di pioggia; i valori degli altri quattro decenni presentano delle differenze meno notevoli, ma sempre accentuate. Il minimo dei giorni piovosi è stato raggiunto nel decennio 1941/50 con soli 59; il massimo nel 1951/60 con giorni 74, seguito dal decennio 1931/40 con 73 giorni.

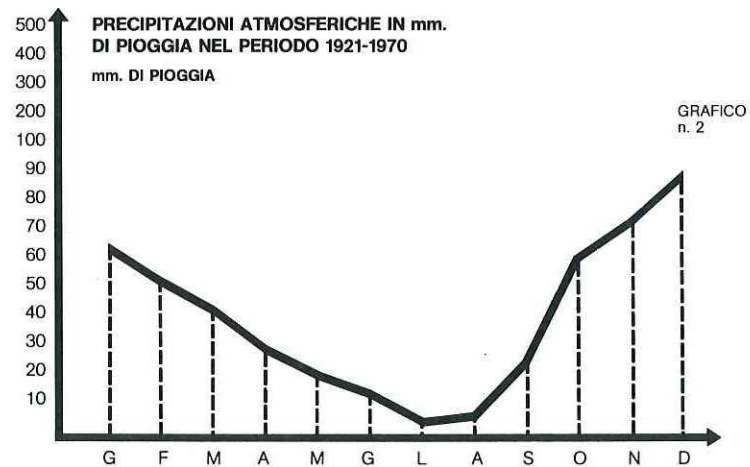
Le medie generali del cinquantennio mostrano dicembre come il mese più piovoso con mm 87.6 e luglio il meno piovoso mm 2.6, con un totale per dicembre di giorni 64 di pioggia pari in media a giorni 12.8 annuali, interessati da precipitazioni. La curva della media generale mette in evidenza, a sua volta, una diminuzione costante della piovosità nell'arco gennaio-luglio, un aumento accentuato tra agosto e ottobre, una leggera flessione dei valori tra ottobre e novembre ed un intensificarsi delle precipitazioni tra novembre e dicembre. Al di sopra delle medie stagionali e del gioco



Contrada S. Nicola: La zona archeologica



La costa: Cala Rossa



delle statistiche, va detto che il mese più mite, con le acque marine più calde, con il cielo più terso, è settembre. Sono, però, famose le piogge settembrine violente, improvvise, molto simili per qualche aspetto, a quelle tropicali. Si tratta, comunque, di eventi sporadici con probabilità di 1 a 4 del loro verificarsi in un decennio. Sono acquazzoni di qualche ora, cessati i quali ricompare un caldo sole estivo. Favignana è molto povera d'acqua a differenza di Marettimo. Le cause vanno ricercate oltre che nella ridotta attività pluvica e della limitata superficie di raccolta, nella natura del terreno.

Le acque piovane scompaiono nelle cavità carsiche o nelle sacche del tufo, per essere richiamate in piccole quantità in superficie dai pozzi. In verità, l'acqua di questi pozzi non è quasi mai potabile per la presenza di un'alta percentuale di sali. Infatti, le acque sono generalmente salmastre o molli.

La zona interessata a questo fenomeno è delimitata dal deposito terrazzato quaternario orientale e dalla parte attigua al centro urbano. Qualche pozzo di piccole dimensioni di bacino idrico, con acqua dolce e salmastra, si ha anche nel pianoro occidentale con una profondità media della falda acquifera intorno ai 30 m. Dai pozzi perforati e dalle acque dolci rinvenutevi si può trarre conclusione che i terrazzi sono sedi d'acqua dolce galleggiante su quella salmastra che ha invaso il basamento calcareo dell'isola.

Recenti ricerche idriche intorno al massiccio montuoso hanno evidenziato bacini di acque piovane sfruttabili per portata, in ogni caso in grado di ridurre fortemente l'importazione d'acqua dalla terraferma a mezzo di navi cisterna. La rete idrica cittadina, servita da un bacino artificiale ove viene pompata l'acqua dalle navi cisterna, dovrà essere estesa, per progetto comunale, anche ad alcune zone extra-urbane. In tutta l'isola le sole manifestazioni sorgentizie di buona acqua dolce, attualmente utilizzata in loco, sono una piccola falda freatica in contrada Grotte e dei gemitii che originano un pantano in contrada Sicchitella.

Lo sviluppo turistico dell'isola richiede l'immediata risoluzione di questo annoso problema. La volontà sembra sopraggiunta, si spera, nel sopraggiungere ora dei finanziamenti necessari all'attuazione del progetto.

4) Il Mantello Vegetale.

Il genere di vegetazione dell'isola aegusea non è molto diverso da quello della Sicilia occidentale, ma talora presenta anche tipi di erbe e piante difficilmente riscontrabili nel restante territorio nazionale. Due particolari esempi sono offerti dalla Brassica trapanese (*Brassica drepanensis*) e dalla Malva trapanese (*Malva drepanensis*). Altre forme tipiche, ma non esclusive, sono la Brassica villosa e macrocarpa, il Bupleuro a foglie di garofano (*Bupleurum dianthifolium*). Nell'isola si costituiscono associazioni ricche di endemismi. Un bellissimo esemplare è dato dall'aggruppamento a Scabuosa cimonifolia, localizzato sulle rocce verticali fresche e a picco sul mare. Si notano anche vistosi cespi della Scabiosa dominante, l'Iberis rifiorante (*Iberis semperflorens*) e il Litospermo a foglie di rosmarino (*Lithospermum rosmarinifolium*).

Sulle rupi non distanti dal mare si ritrovano, inoltre, associazioni a Scabiosa di Creta (*Scabiosa cretica*). Qualche volta le pareti rupestri e gli stessi muri diventano albergo di una lussureggiante vegetazione in cui si confondono e si armonizzano elementi esotici naturalizzati con vegetazione autoctona di più ampio sviluppo: Agavi (*Agave americana*), Fichi d'India (*Opuntia ficus-indica*), Fichi (*Ficus caprificus*), capperi (*Capparis spinosa*) in quantità non trascurabili. Altre specie diffuse sono l'Erba lattaria (*Cerastium tomentosum*), la bella Saponaria rossa (*Saponaria oeymoides*), l'Alisso calicino (*Alyssum alussoides*), il Tiaspi rosso (*Aethionema saxatile*).

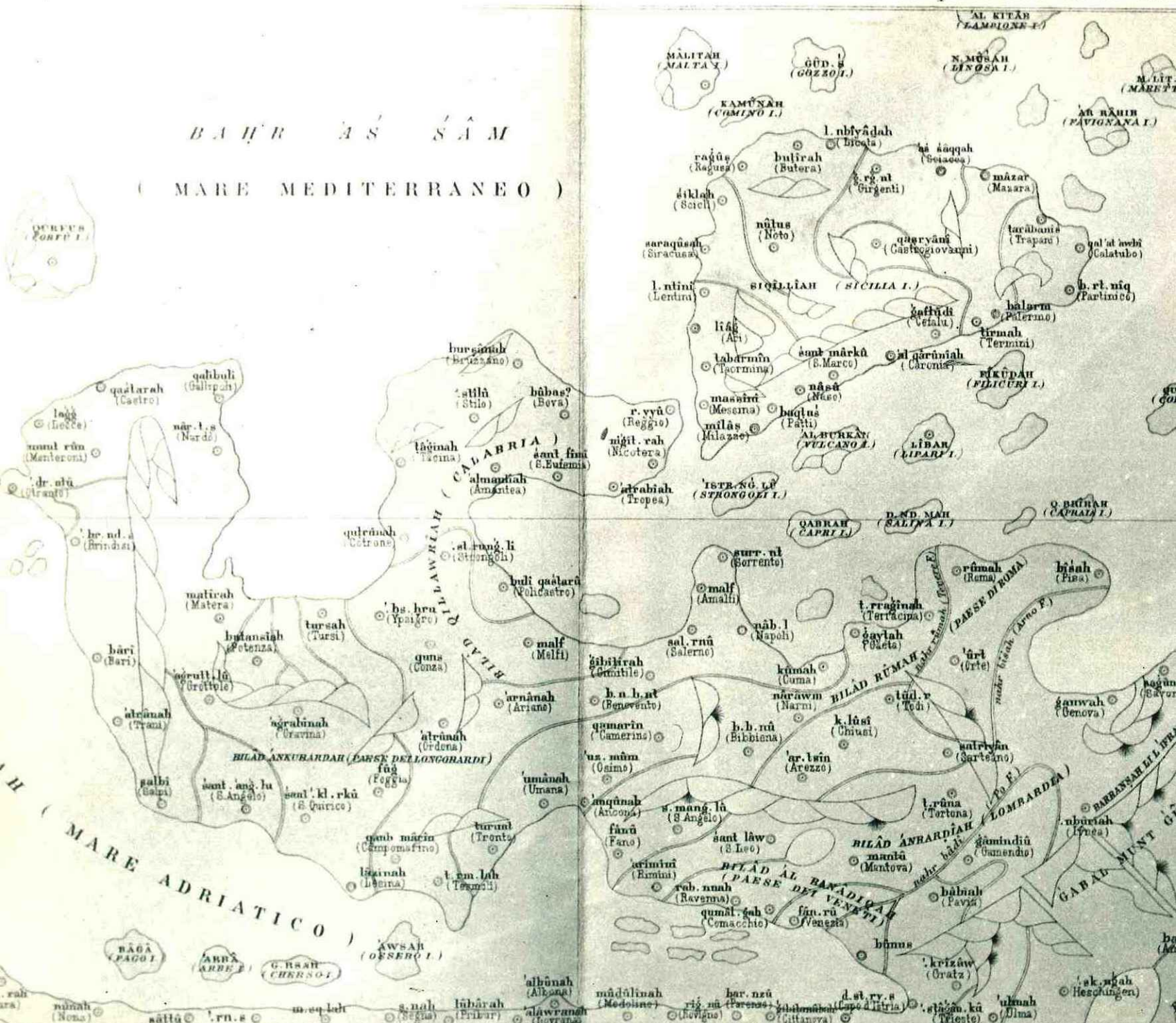
Grazie alla natura calcarea del territorio, compare anche l'Eufobia dendroide (*Euphorbia dendroides*) che raggiunge in alcuni esemplari l'altezza di 3 m. Si trovano pure ciuffi di timo a capolino (*Tymus capitatus*) simile a quello trovabile a Capo Passero e di *Thimus spinulosus*. Non è difficile riscontrarvi anche l'Iperico Egizio (*Hypericum aegyptiacum*) proveniente dalla vicina costa africana, lo Sparto (*Lygeum spartum*), il Ranuncolo rupestre (*Ranunculus rupestris*), l'Erica sicula e il *Bellium minutum*. La presenza di alcune piante desertiche nordafricane è dovuta allo scirocco.

Si può affermare che Favignana offre una flora del tipo mediterraneo con collegamenti nordafricani.

Compartimento del IV Clima

2° Compartimento del IV Clima

BAHR AS SÂM
(MARE MEDITERRANEO)



Compartimento del V Clima

2° Compartimento del V Clima